

**Sagrado.** A San Martino del Carso una stazione dell'ateneo di Udine per studiare le api. Oggi appuntamento in tv per Linea Verde

## Al miele isontino il titolo regionale

*Successo alla rassegna di Pantianicco nonostante il calo di produzione del 50%*

**SAGRADO.** Lo stato di salute delle api, sembra strano, ma è fondamentale per mantenere l'equilibrio ambientale e vitale di tutto il pianeta; se mancano le api, manca l'impollinazione e di conseguenza mancano fiori, piante, nutrimento per gli animali erbivori e via dicendo. Sul Carso isontino, a San Martino, si trova la più importante stazione sperimentale, dove i ricercatori della facoltà di agraria dell'università di Udine stanno raccogliendo informazioni sullo stato di salute delle api.

Il luogo è stato scelto come test per l'intera sperimentazione, in quanto essendo lo stesso incontaminato non si attende alcuna mortalità dovuta a pesticidi. In agosto è partito, inoltre, il piano di monitoraggio regionale per studiare il fenomeno delle morie su 120 alveari, di cui quasi 50 localizzati in provincia di Gorizia.

Quest'oggi, parte della trasmissione Linea verde, in onda su Raiuno, sarà dedicata proprio ai problemi dell'apicoltura regionale, con particolare attenzione alle produzioni di mieli e formag-

gi locali e parlerà anche della stazione di San Martino.

«Il 2008 si conferma un'annata particolarmente difficile per la produzione di miele nella nostra provincia - spiega Pietro Lombardo, apicoltore di Ronchi dei Legionari -, le prime stime portano a una mancata produzione di circa il 50%, con un patrimonio apistico che nel corso degli anni si va ridimensionando soprattutto tra gli apicoltori hobbistici. Le cause sono riconducibili principalmente all'andamento climatico primaverile, con le piogge cadute durante le fioriture dei ciliegi selvatici, del tarassaco e dell'acacia.



Il miele isontino è stato riconosciuto come il migliore in regione

In aggiunta, è necessario segnalare che in alcune aree vocate alla produzione di mais si sono registrati spopolamenti di api. Le semine primaverili utilizzano sementi contenenti neonicotinoidi, potenti pesticidi che si disperdono nell'ambiente circostante e colpiscono le api».

Nonostante la difficoltà, il miele isontino si è distinto a Pantianicco (Udine) alla 19ª Mostra concorso regionale del miele quale miglior miele regionale. L'apicoltore Massimo Gratton, di Gorizia, con miele di tiglio-castagno è stato nominato vincitore assoluto del concorso regionale del

miele. Pantianicco si è confermata anche quest'anno un'occasione di premi e riconoscimenti per molti apicoltori isontini, in particolare per l'apicoltore Francesco Marussi, di Ronchi dei Legionari, che con il suo "Millefiori del Carso" è stato premiato con l'ape d'oro nella categoria miglior miele Millefiori, seguito nella stessa categoria dall'Azienda agricola angolo di paradiso di Dolegna del Collio e dagli apicoltori Silvano Ferfaglia di Doberdò del Lago e Pietro Lombardo di Ronchi, tutti con giudizio "eccellente".

**Cristina Visintini**